

KOLO.

Tre Serdari e due duci in uno al prode
D' Ercegòvina Baio, onde la fama
Quanto il creato durerà lontana,
Nella foresta di Vertlica l' oste
Affrontâr del Vezir. Fino al meriggio,
Senza punto posar, d' un giorno estivo
In mutua strage si metteano a morte,
Ma de' Serbi nessun dal sanguinoso
Campo fuggendo, osò tradire il Serbo,
D' esser mostro temendo e maledetto
Come la casa dove nacque (ahi giorno
Per la Serbia fatal!) Brancovich Vuco.
Ivi cantando in patrio amore accesi,
Ed uccidendo, l' uno dell' altro accanto,
Caddero i forti, Gloriosa morte!
Benedetto sia il sen che li nutrio,
Lieve la terra alle lor salme, e il cielo
All' anime pietoso! Ed ecco il giorno
Della vendetta svolgorar. Nel campo
Di Solimano impeto fero i Serbi.
Novellamente e, al lor coraggio il fiore
Di vittoria sorrise. Oh fortunato
Chi ivi allora si spinse! A lui dolore,